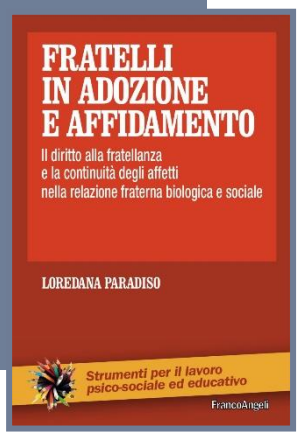
MONOGRAFIA



Paradiso, L., *Fratelli in adozione e affidamento: il diritto alla fratellanza e la continuità degli affetti nella relazione fraterna biologica e sociale*, Milano, F. Angeli, 2016.

Nel testo si intende approfondire il tema della relazione fraterna come uno dei diritti della persona e dei legami più importanti della vita. La fratellanza è una delle relazioni più significative nel percorso di crescita delle persone: è un microcosmo sociale in cui si formano, si sviluppano e ripetono le esperienze più importanti della storia dell'umanità come la solidarietà, la cooperazione, la rivalità, la negoziazione, la complicità. Nella relazione fraterna si sperimentano varie emozioni, da quelle positive a quelle negative, che costituiscono una formazione e una crescita per la persona.

Gli studi psicologici hanno sempre dato maggiore importanza al legame genitoriale, a discapito della relazione tra fratelli, che ha ricevuto un'attenzione sicuramente inferiore. In genere, anche nella letteratura e nella storia, i legami tra fratelli sono descritti in modo negativo, mettendo in risalto la rivalità, il conflitto, la scarsa solidarietà, mentre gli aspetti positivi della condivisione, dell'affetto, del sostegno reciproco sono stati scarsamente presi in considerazione. Nel volume si desidera portare alla luce il valore della relazione fraterna, ripercorrere l'esperienza della fratellanza nelle diverse tipologie familiari, evidenziando le peculiarità di ciascuna: dalla fratellanza nella famiglia biologica a quella della famiglia affidataria e adottiva.

Le esperienze di fratellanza formano configurazioni familiari molto articolate in relazione alla presenza del legame biologico o sociale tra fratelli. I percorsi di nascita o di accoglienza dei figli, le modalità di inserimento nella famiglia e di formazione del legame familiare, famiglie tradizionali, affidatarie, adottive, famiglie ricostituite, creano reti di fratellanza diverse. I percorsi di fratellanza sono collegati agli itinerari di formazione del nucleo familiare e cambiano le dinamiche dei fratelli in relazione alla costruzione del loro legame, dell'appartenenza familiare, ma soprattutto del benessere e malessere della famiglia.

L'autrice distingue tre tipologie di fratelli: nella prima troviamo i fratelli biologici, figli di entrambi o di uno dei genitori, che vivono nella famiglia d'origine o in quella affidataria o adottiva. La seconda tipologia riguarda i fratelli sociali, che provengono da famiglie diverse e che diventano fratelli grazie alla condivisione di esperienze affettive in un'altra famiglia: è il caso delle famiglie affidatarie o adottive quando ci sono altri figli, ma anche delle famiglie ricostituite dove i due partner iniziano a vivere insieme portando nel nuovo nucleo il gruppo di fratelli. I fratelli sociali diventano tali in funzione della scelta dei genitori di vivere un'altra relazione di coppia. I fratelli, nel momento dell'ingresso in famiglia, iniziano il percorso di affratellamento sociale che ha come caratteristica la costruzione di un'appartenenza comune a partire da origini familiari diverse. La terza tipologia riguarda l'esperienza della fratellanza biologica-sociale "allargata" nella quale, un gruppo esteso di fratelli viene adottato da famiglie diverse che accettano di mantenere la fratellanza tra loro. L'esperienza della fratellanza biologica, sociale o dei gruppi di fratelli nel recente passato è stata concepita come un limite nei processi di adattamento familiare nell'affido e nell'adozione. Riportare l'attenzione sul legame fraterno, secondo l'autrice, significa lavorare per i diritti dei bambini, evitando percorsi istituzionali che portano alla separazione dei fratelli e alla perdita definitiva di questo legame.